



Parrocchia San Dionigi in Pratocentenaro • Milano

settimanale

24 novembre 2024 • II^a Domenica di Avvento

“Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri”

Così il Vangelo di questa seconda domenica di Avvento Ambrosiano ci parla di Giovanni Battista, Colui che è la voce della coscienza, fa spazio a Cristo che viene. Ma non si può far spazio a Cristo se quel vuoto che ci portiamo dentro, non trova un nome. Un vuoto che si crea dentro tutte le volte che fuggiamo da noi stessi, dalle nostre verità scomode, dalle ferite antiche che sanguinano ancora e destano dentro di noi rivendicazioni. Vivere l'Avvento significa scendere nelle profondità del nostro Io e metterlo a nudo, perché rimanga davanti all'Amore di Dio che è tenerezza senza condizioni, accoglienza di misericordia. Non prepariamo davvero la via del Signore se prima **non diamo un nome ai nostri vuoti**, alle nostre “valli” come le chiama il profeta, o ai nostri “monti”, cioè a quelle **punte d'orgoglio e di presunzione che non ci fanno andare oltre**...che c'inchiudano a certe abitudini, a certi modi di pensare e di valutare gli altri e le cose! Perché che cos'è l'orgoglio se non rimanere accartocciati su qualcosa che faremmo invece bene a lasciare andare? Tutti abbiamo rigidità che ci ostacolano nel cammino e generano inimicizie. Molti conflitti sono la conseguenza di questa ossessione irrigidita per “la chiarezza dei confini”: anche la gelosia, nasce infatti da questa volontà di controllo e di possesso. Come descrive molto bene un arguto autore spirituale: *“Se un altro fa qualcosa di buono getta ombra su di me che non ne sono capace e quindi va eliminato. Il principio è molto chiaro: meglio che non lo faccia nessuno, anche se è una cosa buona, piuttosto che lo faccia l'altro. Dobbiamo purtroppo ammettere che, persino nella nostra realtà ecclesiale, questa dinamica è molto frequente. Sicuramente riconoscere i confini di un territorio, di un gruppo,*

di un'istituzione, aiuta a crescere nell'identità. Il problema inizia nel momento in cui facciamo dipendere strettamente l'identità dai confini. Se andiamo in crisi quando le cose non sono rigorosamente chiare, vuol dire che qualcosa non funziona. La rigidità è sempre patologica, sia che si tratti di una persona sia che si tratti di un'istituzione. Potrebbe essere questo un modo per intendere l'insegnamento che Gesù vuole trasmettere ai suoi discepoli in questo testo del Vangelo di Marco”.

Questo Avvento di Grazia sia un'occasione per guardarci in profondità e davanti a Dio, tagliare, potare tutto ciò che non ci fa crescere nella sequela di Gesù. Questa immagine del tagliare evoca la potatura dell'albero, immagine che Gesù usa anche in altri contesti, la potatura è infatti ciò che rende l'albero più fecondo, sebbene all'inizio possa sembrare una violenza esercitata sulla pianta. Difficilmente badiamo a tagliare quello che non funziona dentro di noi, perché questo comporta il rischio di metterci in questione, di metterci seriamente in gioco nel nostro percorso sociale o spirituale. È molto più semplice pensare che il problema sia fuori.

Tutti abbiamo vuoti che ci fanno sentire vertigini paralizzanti. Giovanni Battista viene come precursore, come preparatore. Ognuno ha il suo Giovanni Battista. Ognuno ha una voce che lo aiuta a fare chiarezza. Ognuno dovrebbe far pace con la propria autenticità e poi dire al Signore «vieni nella mia vita e trasformala con il dono del tuo Spirito».

Giovanni parla nel deserto: sappiamo che nella Bibbia è il luogo del cammino di Israele, delle sue paure, del suo tradimento, ma anche è il luogo della sua intimità con Dio.

Nel deserto il popolo si è sentito solo, fragile, a tratti disorientato ed ha sperimentato di non poter contare su nessun altro se non su Dio. Giovanni battezza al Giordano: “il Giordano è la soglia, è il luogo dove Israele si ferma, aspettando che Giosuè accompagni il popolo oltre il fiume, nella terra promessa. Ora Giovanni Battista, come nuovo Giosuè è ancora lì, sulle rive del Giordano, per accompagnare il nuovo popolo di Dio, la nuova umanità, a entrare nella nuova terra promessa: la vita piena!” L'inizio del Vangelo di Marco ci insegna che la vita ci riaccompagna di volta in volta sulle rive del Giordano e ci invita a scegliere di nuovo, ci rimette sempre davanti alla possibilità di un nuovo inizio, basta desiderarlo davvero!



**Il vostro parroco,
don Giovanni**



www.parrocchiasandionigi.it



parrocchiapratocentenaro

Una Chiesa a servizio, ovvero uno stile ministeriale

Come siamo arrivati al tema della ministerialità nella vita della Chiesa?

Il percorso sul tema della ministerialità si è avviato nelle Diocesi Lombarde all'indomani dei passi "ufficiali" di promozione della ministerialità nella Chiesa avvenuti in tempi recenti. Due interventi di papa Francesco, nel 2021, hanno "rilanciato" per tutta la Chiesa l'attenzione ai ministeri: prima di tutto, abolendo la "riserva", in vigore dal 1972, per la quale i ministeri istituiti del lettore e dell'accollito potevano essere conferiti solo agli uomini, il Papa ha esteso questi ministeri a tutti i membri del popolo di Dio, uomini e donne. Con il *Motu Proprio Antiquum Ministerium*, Francesco ha istituito il ministero del catechista, che va al di là del servizio prezioso e certamente da mantenere, che tanti uomini e donne di ogni età, già vivono nelle nostre comunità, come catechisti specialmente di bambini e ragazzi che completano il cammino dell'Iniziazione cristiana.

Sempre a livello "ufficiale", i vescovi italiani hanno recepito quanto disposto dal Papa e, nell'assemblea generale della Conferenza Episcopale del maggio 2022, hanno dato indicazione su come attuare, per le Chiese che sono in Italia, i ministeri istituiti.

Nel magistero di papa Francesco emerge anche spesso come il popolo di Dio non abbia pienamente accolto e, quindi, esercitato la propria responsabilità missionaria. Questo è quanto possiamo desumere da *Evangelii Gaudium* ma anche dalla Costituzione Apostolica *Praedicate Evangelium sulla curia Romana e il suo servizio alla Chiesa e al Mondo* e dall'Omelia nel 60° anniversario dell'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II dello scorso 11 ottobre 2022. Quanto indicato dal Papa corrisponde alla consapevolezza dell'essere tutti discepoli missionari. Tale coscienza da parte di tutto il popolo di Dio impegna ad un ripensamento dello stile pastorale. Bisogna evitare di vivere la ministerialità in termini di protagonismo e di ruoli di contrapposizione, come ci ha ampiamente insegnato dal Alberto Cozzi, durante il ritiro del 29 settembre 2024, in cui come comunità cristiana abbiamo iniziato ad affrontare il te-

ma della ministerialità: "Non si tratta di occupare spazi, ma di aprire spazi di comunione e di servizio", per l'e-vangelizzazione e la bellezza di una Chiesa missionaria per davvero.

Nella nostra Parrocchia l'occasione del percorso come candidato all'accollito di Francesco D'Angelo si è rivelata come opportunità di preparare e coinvolgere tutta la nostra comunità su questo tema nuovo e serio. "Su questo tema la nostra Parrocchia si dedicherà sicuramente per un biennio, - dice il nostro Parroco don Giovanni - perché si tratta di percorsi nuovi che richiedono approfondimento, formazione e la costituzione di uno stile veramente gratuito di servizio al Vangelo nella comunità cristiana e l'acquisizione di un metodo di lavoro inedito".

Che rapporto si pone tra il ministero ordinato e gli altri ministeri?

Don Paolo Carrara, docente di Teologia Pastorale, così afferma: "Se in passato tutto ruotava attorno ad un unico ministero, al prete, negli ultimi anni sono state introdotte figure diverse, che svolgono servizi specifici a beneficio di tutta la comunità: hanno valore in se stessi e possono essere esercitati da laici nella comunità cristiana. L'invito è di considerare il ministero ordinato in stretta collaborazione con le altre ministerialità, riscoprendone tuttavia la specificità: i ministri ordinati, infatti hanno il compito di custodire l'apostolicità della fede e sono a servizio dell'unità del corpo ecclesiale. Gli altri ministeri si caratterizzano per dare visibilità a quella responsabilità comune che trae origine nel Battesimo e nei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana. In tal senso, la collaborazione di alcuni diventa segno della corresponsabilità di tutti ed è a servizio di tutti: per questo motivo non tutti i catechisti dovranno essere istituiti così come i lettori e gli accoliti, ma solo alcuni in qualità di segno visibile del servizio ecclesiale". (Paolo Carrara, *Relazione della Giornata di studio sulla tematica ministeriale*, 3 settembre 2022)

L'invito di fondo è esattamente quello di uscire da una visione soltanto funzionale e strumentale di tale ministerialità, per accogliere la valenza simbolica, di testimonianza a servizio del popolo di Dio.

UN PRIMO GRUPPO DI 14 CANDIDATI IN DIOCESI

Ministero dell'Accollito

Anche nella nostra diocesi Ambrosiana è stato avviato il cammino verso l'istituzione dei ministeri laicali a partire dalle indicazioni offerte da papa Francesco e dalla ricezione del suo magistero nella Chiesa italiana, lombarda e diocesana. Un primo gruppo di 14 candidati ha iniziato nello scorso anno l'itinerario di formazione in vista del conferimento dei vari ministeri. Tra questi primi candidati c'è il nostro cerimoniere parrocchiale Francesco D'Angelo che ha iniziato il secondo anno di formazione al ministero dell'Accollito e che sta completando la propria formazione diocesana. L'Accollito è istituito per il servizio al corpo di Cristo nella celebrazione eucaristica, memoriale della Cena del Signore, e al corpo di Cristo, che è il popolo di Dio, soprattutto i poveri e gli infermi (cfr. Rito di Istituzione degli Accoliti, n. 29). Compito dell'Accollito è servire all'altare aiutando i presbiteri ed i diaconi. A lui è affidato anche il compito di coordinare il servizio della distribuzione della Comunione nella e fuori della celebrazione dell'Eucaristia, di animare l'adorazione e le diverse forme del culto eucaristico. A questo si aggiunge il compito più ampio di coordinare il servizio liturgico e di portare la comunione eucaristica a ogni persona che sia impedita a partecipare fisicamente alla celebrazione per l'età, per la malattia o per circostanze singolari della vita che ne limitano i liberi movimenti. In questo senso, l'Accollito è anche ministro straordinario della Comunione e a servizio della comunione che fa da ponte tra l'unico altare e le tante case." (cfr. Rito di Istituzione degli Accoliti). I candidati, completato il percorso formativo diocesano, verranno istituiti all'Accollito nell'ottobre 2025.





Quale Cristianesimo per le prossime generazioni?

PARTE SECONDA

Confronto aperto sulla riflessione di Fratel Enzo Biemmi FSF

“LA NOSTRA MISSIONE ALLA LUCE DELL’EVANGELII GAUDIUM”

Lunedì 25 novembre • ore 20:45
 Centro Giovanile Paolo VI
 Parrocchia di S. Dionigi in Pratocentenario
 Via De Martino 2 - Milano

DOMENICA 24 NOVEMBRE

La Comunità Cristiana di Prato da' il benvenuto a Padre Raymond e alla sua famiglia

CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA CON IL VICARIO GENERALE DELLA NOSTRA DIOCESI MONS. AGNESI

Cari amici, in questi giorni accogliamo nella nostra comunità **padre Raymond Jarjoura** e la sua famiglia. Festeggeremo insieme questo dono alla nostra Parrocchia celebrando la **S. Messa delle ore 10:00 presieduta dal Vicario Generale Mons. Franco Agnesi**, che introdurrà nella nostra comunità padre Raymond. **Seguirà il pranzo comunitario di benvenuto.**



Adorazione è “andare incontro a colui che ci attende”

Il termine adorazione ci lascia intendere che questa preghiera riguarda un gesto di amore per Dio fatto nel silenzio. La preghiera diventa adorazione quando si fa silenziosa ed essenziale. Quando diventa cuore a Cuore con il Signore, trasformandosi in un amore che non ha bisogno di parole per darsi e darsi. L'adorazione è un riconoscimento innamorato. L'adorazione diventa silenzio ed il silenzio diventa adorante. Nell'adorazione, il nostro cuore va incontro a Colui che ci attende. “Rendiamo attente le nostre orecchie non in attesa di una parola che non c'è, ma perché la Parola è già lì, in attesa di noi”. (Robert Cheaib, Saggio sulle forme della preghiera). La preghiera di adorazione diventa il luogo vivo dove nel silenzio sto alla presenza del Signore, mi lascio convocare dal suo amore, senza parole, nell'essenzialità di un cuore che dice sì. “Il Maestro è qui e ti chiama”, le parole rivolte a Maria di Betania, sono rivolte anche a ciascuno di noi nel tempo della preghiera di adorazione. Quindi oltre ad essere un atto di amore, l'adorazione è un atto di verità. È riconoscere che Dio è. È accogliere la verità del Nome di Dio rivelato a Mosè: “Io Sono Colui che sono”, noi partecipiamo nell'adorazione all'essere di Dio che si dona gratuitamente, non abbiamo meriti dinnanzi a Lui, siamo senza possibilità di pretesa. L'Adorazione è sostare in questa umiltà, nella riconoscenza che risponde all'Amore con l'amore. Questo è adorare!

(Sussidio della Scuola di Preghiera San Dionigi, a cura di don Giovanni Pauciuolo)

PREGHIERA DI ADORAZIONE A GESÙ EUCARESTIA

“Signore Gesù, noi ti adoriamo, vivendo tra noi nel Sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue. Offriamo al nostro Padre, che è nei cieli, una solenne promessa di amore indiviso. Offriamo ai nostri fratelli e alle nostre sorelle una vita spesa nel servizio amorevole di quel Regno, dove tu vivi con il Padre e lo Spirito Santo, Unico Dio nei secoli dei secoli. Gesù umilissimo, presente nel santo Sacramento del tuo Amore Divino, qui ai tuoi piedi io metto la mia anima e tutto me stesso davanti a Te. Nella mia nullità con le mie fragilità e con tutti i miei peccati ti supplico di accettare le mie povere preghiere per adorarti e chiederti la grazia di saper amare come solo Tu sai amare. Mi affido alla tua misericordia perché la tua eterna misericordia nei confronti dell'umanità ti ha portato al punto di velarti, per rimanere nell'amore sugli altari e i tabernacoli di tutto il mondo. Gesù, affidiamo noi stessi alle tue amorevoli cure, alla tua tenerezza che salva ed alla tua misericordia che fa rinascere.”



TUTTI I GIOVEDÌ
18:30 - 19:30
ESCLUSO FESTIVI

Adorazione Eucaristica

per 18/19enni e giovani

Contatti e riferimenti parrocchiali

Sacerdoti

| | |
|-----------------|---|
| PARROCO | Don Giovanni Pauciullo 02.6423471 pauciulodongianni@gmail.com |
| VICARIO PARROC. | Don Andrea Plumari 02.6430474 andrea.plumari@gmail.com |
| RESIDENTE | Don Piero Barberi 02.6420010 piero.barberi@unicatt.it |

Chiesa parrocchiale

| | |
|----------------|---|
| ORARI APERTURA | lunedì-sabato ore 08:00-12:00 • 15:00-19:00 |
| | domenica ore 08:00-12:50 • 15:00-19:00 |

Segreteria parrocchiale

| | |
|-----------------|---------------------------------------|
| INDIRIZZO | Largo S. Dionigi in Pratocentenaro, 1 |
| TELEFONO | 02 6423478 |
| MAIL | segreteria@parrocchiasandionigi.it |
| ORARI | lunedì-sabato ore 09:00-11:30. |
| C.C. PARROCCHIA | IBAN: IT08C0503401746000000024572 |

Oratorio Paolo VI

| | |
|-----------|--|
| INDIRIZZO | Via E. De Martino, 2 |
| TELEFONO | 375.6067065 (ore 16:00-18:00) |
| MAIL | segreteria@pratotocentenaro@gmail.com |
| SOCIAL | INSTAGRAM oratorio_pratotocentenaro FACEBOOK OratorioPratotocentenaro |

A.S.D "T.N.T. - PRATOCENTENARO"

| | |
|------------------|---|
| INDIRIZZO | Via De Martino, 2 |
| TELEFONO | 328.3021605 (giorni feriali dalle 17:00 alle 19:00) |
| MAIL | segreteria@tntprato.it |
| SITO INTERNET | www.tntprato.it |
| SOCIAL | INSTAGRAM prato_2021 FACEBOOK @ASDTNTPrato |
| ORARI SEGRETERIA | martedì ore 18.30-19.30 |

Scuola parrocchiale "Maria Immacolata" Paritaria dell'Infanzia e Primaria

| | |
|------------------|--|
| INDIRIZZO | Viale Suzzani, 64 |
| TELEFONO | 02.6426025 |
| MAIL | segreteria@scuolamariaimmacolata.org |
| SITO INTERNET | www.scuolamariaimmacolata.org |
| ORARI SEGRETERIA | lunedì-venerdì ore 8.00-10.00. martedì-mercoledì ore 15.30-16.15. |

Associazione a sostegno scuola "AMICI" Aps

| | |
|---------------|--|
| INDIRIZZO | Viale Suzzani, 64 |
| MAIL | amici@scuolamariaimmacolata.org |
| SITO INTERNET | www.scuolamariaimmacolata.org/associazione |

Centro Ascolto Caritas

| | |
|-----------|---|
| INDIRIZZO | Viale Suzzani, 73 |
| TELEFONO | 02.66102260 • 351.8225600 |
| ORARI | martedì ore 10:00-12:30 SPORTELLO LAVORO giovedì ore 09:00-12:00 |

Società San Vincenzo de Paoli

| | |
|---------------|--|
| INDIRIZZO | Viale G. Suzzani, 73 |
| TELEFONO | 331.9474965 |
| MAIL | sanvincenzo@parrocchiasandionigi.it |
| SITO INTERNET | www.sanvincenzomilano.it |
| Sportello | sabato su appuntamento |
| Guardaroba | ritiro vestiario lunedì dalle 10:00 alle 12:00 martedì dalle 17:00 alle 19:00 |

ACLI Pratocentenaro

| | |
|---------------------------|---|
| INDIRIZZO | Viale G. Suzzani, 73 |
| Circolo | TELEFONO 02.6431400 lunedì-venerdì ore 16:00-18:00 |
| TELEFONO | 02.25544777 (centralino per i tre uffici) |
| Patronato | apertura solo su appuntamento telefonico |
| Servizi fiscali | (CAF) - 02.8905299 lunedì-venerdì ore 09:00-13:00; 14.00-18.00 |
| Gestione lavoro domestico | martedì ore 09:00-13:00 • 14:00-15:00 (meglio con appuntamento telefonico) |

Agenda liturgica settimanale

DOMENICA

24

novembre

II DOMENICA DI AVVENTO

| | |
|---------------|---|
| 08.30 | S. Messa |
| 10.00 | S. Messa |
| 11.00 - 14.00 | Incontro "Amici in cammino" ripresa |
| 11.30 | S. Messa |
| 18.00 | S. Messa |

LUNEDÌ

25

novembre

S. CATERINA D'ALESSANDRIA

| | |
|---------------|--|
| 07.30 | S. Messa (in oratorio) |
| 07.30 | S. Rosario |
| 08.30 | S. Messa |
| 09.15 - 10.15 | Coordinamento Caritas parrocchiale (in casa canonica) |
| 17.00 - 18.00 | Catechismo IV^a primaria |
| 17.15 | S. Rosario |
| 18.00 | S. Messa |

MARTEDÌ

26

novembre

B. ENRICHETTA ALFIERI

| | |
|---------------|---|
| 07.30 | S. Messa (in oratorio) |
| 07.30 | S. Rosario |
| 08.30 | S. Messa |
| 17.00 - 19.00 | Visita natalizia alle famiglie Via Valmaira 10 e 11 |
| 17.00 - 18.00 | Catechismo V^a primaria |
| 17.15 | S. Rosario |
| 18.00 | S. Messa |
| 21.00 | Consiglio Pastorale Parrocchiale |

MERCOLEDÌ

27

novembre

FERIA

| | |
|---------------|--|
| 07.30 | S. Messa (in oratorio) |
| 07.30 | S. Rosario |
| 08.30 | S. Messa |
| 17.00 - 19.00 | Visita natalizia alle famiglie Viale Ca' Granda 14 |
| 17.15 | S. Rosario |
| 18.00 | S. Messa |

GIOVEDÌ

28

novembre

S. GIOVANNI DI DIO

| | |
|---------------|--|
| 07.30 | S. Messa (in oratorio) |
| 07.30 | S. Rosario |
| 08.30 | S. Messa |
| 17.00 - 18.00 | Catechismo III^a primaria |
| 17.15 | S. Rosario |
| 18.00 | S. Messa |

VENERDÌ

29

novembre

FERIA

| | |
|---------------|---|
| 08.30 | S. Messa |
| 10.00 | S. Messa |
| 11.30 | S. Messa |
| 17.00 - 19.00 | Visita natalizia alle famiglie Viale Ca' Granda 16/A e 16/B |
| 17.15 | S. Rosario |
| 18.00 | S. Messa |

SABATO

30

novembre

S. ANDREA APOSTOLO

| | |
|-------------|-------------------------------------|
| 07.30 | S. Messa (in oratorio) |
| 08.30 | S. Messa per tutti i defunti |
| 15.00-18.00 | Confessioni |
| 18.00 | S. Messa prefestiva |
| 18.00 | Incontro gruppo famiglia |

DOMENICA

1

dicembre

III DOMENICA DI AVVENTO

| | |
|-------|--|
| 08.30 | S. Messa |
| 10.00 | S. Messa |
| 10.00 | Catechismo V^a primaria ore 11.15 • incontro ore 12.30 • pranzo |
| 11.30 | S. Messa |
| 11.30 | Anniversari di Matrimonio |
| 18.00 | S. Messa |